

■ **Indirizzo**
via Fontana, 15 - Rovereto
■ **Centralino** 0464/421515
■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252
■ **Pubblicità** 0461/383711
■ **Radio Taxi** 0464/480066

■ e-mail: rovereto@gioanaletrentino.it

L'ALLARME DEGLI OPERATORI

«L'Urban city in mano alle baby gang»

Al centro commerciale e in via Paoli ogni giorno episodi di bullismo, risse e danneggiamenti. Paura tra clienti e operatori

di **Giancarlo Rudari**
ROVERETO

«Bisogna fermarli in tempo, altrimenti sarà sempre peggio... Perché qui ormai sono loro a comandare, a fare quello che vogliono, la situazione è fuori controllo: noi operatori, i nostri clienti e quelli dell'Urban city hanno paura. Ogni giorno è una rissa tra bande di ragazzini, litigano tra di loro e molestano la gente che frequenta la zona. Sputano in faccia alle persone, le minacciano; fumano spinelli e si ubriacano. E' uno schifo ma nessuno fa niente...» Parole pesanti quelle che usano i commercianti dell'Urban city in pieno corso Rosmini e di via Paoli. Sono esasperati, e come loro tanti roveretani, per il degrado di un'area centrale della città «diventata terra di nessuno, in mano a dei ragazzini». Non ha dubbi Mauro Grassi, direttore del centro commerciale: «Da mesi siamo vessati da ragazzini delinquenti, gli atti vandalici sono all'ordine del giorno; scendono nei garage o stazionano sul giro scale e bevono, si fanno le canne, riempiono i muri di scritte e di graffiti. Una settimana fa sono stati beccati mentre si aggrappavano alle sbarre del sistema antincendio con il rischio di scardinarle e di creare danni enormi. Abbiamo chiamato più volte le forze dell'ordine, di tanto in tanto si vede qualcuno ma i controlli dovrebbero essere costanti e più frequenti. Così non si può andare avanti...»

Un'immagine di degrado della città e di paura per chi all'Urban city o nelle vicinanze lavora. Tanto da arrivare a chiudersi in negozio per la paura che entri qualche scriteriato. «Liti e urla sono all'ordine del giorno. Disturbano la gente, chiedono soldi e si sfidano tra di loro. Sono italiani e stranieri, tutti minorenni, ragazzini di 14-15 anni che fanno i bulli e sono rissosi: si chiamamole pure baby gang, per-



Nella piazza dell'Urban city da tempo gruppi di minorenni creano problemi a chi lavora o frequenta il centro commerciale ed i garage interrati (F. Festi)



Il direttore dell'Apt Federico Millan mostra il foro nella vetrata del bar

ché di questo si tratta. L'altro giorno due gruppetti si sfidavano a botte in pieno giorno con i passanti che giravano al largo impauriti. Ho paura anch'io e non mi sento per nulla

sicura tanto che in un momento di tensione mi sono chiusa in negozio - racconta una giovane titolare di negozio - Non voglio esagerare, ma mi sembra la zona della stazione



Ieri i controlli della Polizia che ha identificato un gruppo di ragazzini

centrale di Milano: la mattina troviamo bottiglie di vetro spaccate, vomito, sputi e anche preservativi. Ma mi chiedo: dove sono il sindaco e le forze dell'ordine che dovreb-

bero tutelarci? Si rendono conto che si arriva a un punto di non ritorno se si lascia perdere, se si continua a dire che sono ragazzate, che sono minorenni e non si può far nulla?»



Mauro Grassi, direttore dell'Urban

**IL DIRETTORE
MAURO GRASSI**

Da mesi siamo vessati da ragazzini piccoli delinquenti. Auspichiamo una costante azione di pattugliamento delle forze dell'ordine

«Certo che abbiamo paura - rincara la dose una giovane barista - Paura a scendere nel parcheggio interrato o solo andare a ritirare la macchina se sono le otto di sera, non le tre di notte. Danneggiamenti alle macchine in zona ce ne sono stati tanti parecchi... Anni fa la stazione delle corriere era la zona dei senza tetto, ora delle bande di ragazzini».

Che minacciano di morte e sputano in faccia ai gestori della pista di pattinaggio, che rompono la vetrata del bar Depero, che spadroneggiano nel centro commerciale e se la prendono con i clienti. Ieri sono arrivati i controlli degli agenti del commissariato di polizia per identificare un gruppo di ragazzini: almeno un paio di ore sono rimasti tranquilli, poi tutto è tornato come prima.